

Le iniziative organizzate nell'ambito del **Seminario permanente "Antropologia & Musica"** hanno lo scopo di offrire a studenti e ricercatori orientamenti critici riguardo ai diversi metodi di rilevamento e di analisi delle pratiche coreutico-musicali, specialmente legate ai contesti in cui la trasmissione dei saperi è tuttora in prevalenza affidata all'oralità. Lo sguardo "antropologico" sui fenomeni musicali, che si è affermato a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso grazie soprattutto ad alcuni esponenti dell'etnomusicologia angloamericana (David McAllester, Alan Merriam, Alan Lomax, John Blacking ecc.), costituisce oggi un approccio consolidato anche per lo studio delle pratiche musicali di interesse storico, che conosciamo attraverso oggetti, immagini e testi scritti, e si estende proficuamente a ogni forma dell'attuale mercato musicale globale. I comportamenti musicali saranno particolare trattati in ordine alle dinamiche relazionali innescate fra strati sociali, classi d'età e posizioni sessuali, alla morfologia della *performance* sonoro-gestuale nei suoi articolati processi di attuazione-ripetizione-trasmissione e all'interconnessione tra funzioni espressive, identitarie, ludiche, ergologiche e rituali.

Incontri previsti nel periodo marzo-maggio 2018

15 marzo - Giuseppe Sanfratello

Il canto *rizitico* e le *mandinàdhes* a Creta:
processi performativi e dinamiche sociosimboliche

22 marzo - GIANIRA FERRARA

*La tradizione delle timbila in Mozambico:
tipologie di rappresentazione audiovisuale*

12 aprile - GIOELE ZISA

Pratiche musicali tra mito e storia nella Mesopotamia antica

19 aprile - MARIO CALDERARO

Questioni di antropologia del suono

26 aprile - MARIA GIULIANA RIZZUTO

Le declinazioni della musica nel pensiero medievale arabo-islamico

10 maggio - GIUSEPPE GIORDANO

*Il telaio tradizionale fra pratica ergologica,
valore simbolico e dimensione espressiva*

Antropologia & Musica

seminario permanente a cura di Sergio Bonanzinga



Alimena 2016 (© Giordano)

Il telaio tradizionale fra pratica ergologica, valore simbolico e dimensione espressiva

GIUSEPPE GIORDANO

con la partecipazione di Rosy Aliotta

Giovedì 10 maggio 2018 - ore 16

**Museo Internazionale delle Marionette Antonio Pasqualino
Piazzetta A. Pasqualino, 5 (trav. via Butera) - Palermo**



Giuseppe Giordano (Palermo 1981) è dottore di ricerca in “Storia e analisi delle culture musicali”. Si è occupato di aspetti e funzioni sociali della musica tradizionale siciliana, specialmente in rapporto alle forme della devozione popolare. Fra i temi delle sue ricerche spicca l’indagine sul canto liturgico e paraliturgico di tradizione orale in Sicilia. Ha svolto ricerche etnomusicologiche anche in Grecia (nell’isola di Skyros) e a Tunisi. Più recentemente ha affrontato questioni relative alla trasmissione e documentazione

on-line delle musiche di tradizione orale, con particolare riferimento al cosiddetto virtual fieldwork. Attualmente è docente a contratto di Etnomusicologia presso l’Università di Palermo. Tra le sue pubblicazioni si segnalano: *Tradizioni musicali fra liturgia e devozione popolare in Sicilia*, Edizioni Museo Pasqualino, Palermo 2016; *Ah! Nun cantu cchiù comu cantava. Tradizioni musicali ad Alimena fra memoria e contemporaneità*, Qanat, Palermo 2017; *From the manuscript to YouTube. Liturgical and paraliturgical chants on the Web*, in “Philomusica on-line” 2017.

Skyros 2007 (© Giordano)



Il telaio tradizionale fra pratica ergologica, dimensione simbolica e valore espressivo

La tessitura al telaio ha origini molto antiche e in ogni civiltà ha ispirato miti, credenze e pratiche rituali. Dalla cosmogonia egizia ai miti della tradizione eleno-latina, la competenza specificamente femminile dell’arte tessile si è prestata, sul piano simbolico, a regolare l’ordine sociale e a mediare i rapporti con le divinità. Il telaio tradizionale si è pertanto trasformato in un potente dispositivo simbolico a cui si legano funzioni devozionali, apotropaiche e divinatorie, spesso associate a formule songiuratorie, preghiere, canti e suoni di vario genere.

In questo incontro saranno anzitutto illustrate le più antiche attestazioni riguardanti la tessitura al telaio nelle società arcaiche (reperti archeologici, rappresentazioni iconografiche, testi scritti), per passare quindi a considerare le documentazioni prodotte nell’ambito di recenti indagini etnografiche, con particolare riferimento alla Grecia (Skyros, Arcipelago delle Sporadi), alla Calabria, alla Sardegna e alla Sicilia. Verranno inoltre eseguiti da Rosy Aliotta due canti di *careri* (tessitrici) e un canto di filatrici trascritti da Alberto Favara a Palermo e a Erice all’inizio del Novecento (*Corpus di musiche popolari siciliane*, Palermo 1957, vol. II, nn. 35, 148, 190).



Alcara Li Fusi 2002 (© Bonanzinga)



Alimena 2016 (© Giordano)